

La Sicurezza nel CdS LM-2 (21.04.2018)

Analisi delle applicazioni e delle misure intraprese nel biennio 2016-2017

Prof. Luca Cappuccini, responsabile della sicurezza del Dip. SAGAS

Nell'ambito dell'impegno dell'Ateneo fiorentino verso una generale revisione degli aspetti riguardanti la sicurezza nonché verso la riorganizzazione e la creazione di organi preposti a tale scopo, il Consiglio del CdS ha ritenuto opportuno – negli anni – inserire tra gli argomenti di discussione queste tematiche, al fine di verificare e, nel caso, migliorare alcuni aspetti.

Nel 2016, in accordo con il Dipartimento SAGAS, il CdS ha collaborato con l'Ufficio Sicurezza Protezione e Prevenzione dell'Ateneo (da ora in poi USPP) alla verifica degli standard di sicurezza dei propri laboratori di ricerca, all'interno dei quali vengono condotte attività didattiche e seminariali riconosciute dal CdS. L'aggiornamento dei vari DVR dei locali, eseguito dall'USPP, ha permesso di migliorare alcuni aspetti, sia attraverso l'adeguamento di alcune strumentazioni (cappe aspiranti, mobili antiacido, illuminazione, ecc.), sia attraverso il rispetto di norme di sicurezza inerenti le attività condotte (norme comportamentali, utilizzo di DPI, ecc.).

Per quanto riguarda la tutela degli iscritti, già nell'Ordinamento del CdS è formalizzata la presenza di attività didattiche fuori sede e di laboratorio, requisito fondamentale per garantire la copertura assicurativa agli studenti partecipanti (*"Saranno valutate come componenti importanti della prova finale la partecipazione a stage o campagne di scavo, purché accompagnate da un rapporto scritto e da una dichiarazione del direttore dello scavo, e/o la partecipazione a iniziative di restauro e riedizioni ufficialmente documentate: queste attività andranno a contribuire al monte crediti previsto per la tesi di laurea"*). Annualmente, i membri del CdS che dirigono missioni di ricerca archeologica su campo e/o attività di laboratorio comunicano alla Scuola e al Direttore del Dipartimento un elenco degli studenti che partecipano a tali attività di didattica esperienziale, al fine di garantire la copertura assicurativa degli stessi nonché il riconoscimento delle ore di didattica svolte.

Nel 2017, a fronte delle osservazioni giunte dall'USPP, il CdS ha modificato anche il proprio Regolamento inserendo tali attività come oggetto di valutazione sia per la prova finale, sia per il computo dell'attività seminariale dello studente (Verb. 20.02.2017, *"Saranno valutate come componenti dell'attività seminariale oltre che della prova di laurea attività di scavo archeologico e attività sul campo, attività di laboratorio, viaggi di istruzione e escursioni didattiche"*). Il CdS ha inoltre invitato tutti gli studenti a frequentare il corso online sulla Sicurezza in Ateneo. Per tutti gli studenti interessati alla partecipazione ad attività formative fuori sede, nonché ad attività di laboratorio, la formazione deve necessariamente proseguire attraverso lezioni frontali organizzate dalla Scuola (Verb. 29.03.2017), mirate alla conoscenza e alla prevenzione di rischi specifici, concluse attraverso un test di verifica. Al termine del corso, il conseguimento dell'attestato (della validità di 5 anni) è requisito fondamentale sia per la partecipazione a specifiche attività didattiche fuori sede (come scavi archeologici, campagne di rilievo e ricognizioni), sia per la frequentazione dei laboratori di Archeologia.

Su richiesta della Scuola, il CdS ha infine eseguito una mappatura delle proprie attività didattiche con rischio potenziale per le studentesse in gravidanza. In questa direzione, il CdS ha adottato una scheda di segnalazione di eventuali casi a rischio, da utilizzare per la comunicazione al servizio di sorveglianza sanitaria e all'USPP di Ateneo (Verb. 23.11.2017).